ANNO XXXIII

Lunedì, 6 Settembre 1880

N. 245

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI:

Roma e provincia del Regno . . . L. 0 — L. 32 — L. 16
Per tutti gli Stati dell'Unione Postale . . . » 32 — » 16
Per l'Italia dell'Austria Ungheria . . . » 32 — » 16
Per la Francia, Inghilterra, Germania, Spagna, Belgio, Svizzera, Turchia, Egitto, Stati Uniti d'America, Brasile, Repubblica Argentina, Perù, Chili e Australia . . . » 64 — » 32

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Numeri separati di questo giornale cent. 10 in Roma, cent. 20 nel resto del Regno.
Un foglio arretrato centesimi 30.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas Laffite Bullier e C.ie, place de la Bourse 8.
In Londra presso Daniel Nutt Strand, 270 Strand.
Le lettere e i pacchi devono essere intestati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono lettere senza affrancazione.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unito in fondo la cover, sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 16. Parigi, rue de Faubourg St-Honoré, 68. —

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 5 settembre

BOLLETTINO POLITICO

Le dichiarazioni che il telegrafo ci annunziò essere state fatte dal signor Forster alla Camera dei comuni, intorno alla possibilità di modificare gli ordinamenti della Camera dei Lordi, non hanno appoggiato molto altamente nell'animo del gabinetto inglese. Infatti lord Granville si è affrettato a dare spiegazioni alla Camera dei Lordi, ed ebbe cura di dire che il signor Forster aveva espresso soltanto opinioni personali che non impegnavano punto il governo, e che d'altronde il signor Forster non aveva mai avuto l'intenzione di spingere il governo ad agire nel senso da lui indicato. Probabilmente queste spiegazioni porranno fine all'incidente.

Importante è stata anche la seduta della Camera dei comuni. Il sig. Gladstone comparisce in quell'assemblea la prima volta dopo la sua lunga malattia. Il telegrafo riferisce che fu accolto con grida entusiastiche, o pressochè: ed è certo che non solamente gli amici ma eziandio gli avversari si unirono congratulare con lui della sua pronta salute. Anche Gladstone ha contentato il rifiuto del governo di dare maggiori spiegazioni sugli affari d'Irlanda, ed ha assicurato la Camera che il governo non si dipartirà dalla tregua del Parlamento e dalla via adottata dall'opinione pubblica.

Questo si chiama rispondere in termini generali. Ma un'altra parte del discorso del signor Gladstone accenna al desiderio del gabinetto inglese di procedere d'accordo collo altre Potenze. Il concerto europeo, eccitato il ministro inglese, è il mezzo migliore per scogliere le questioni internazionali. Ma la difficoltà consiste appunto nell'ottenere questo concerto europeo. Fu, per esempio, dichiarazione di aver proceduto col signor Gladstone, quando egli afferma che la giustizia, la bontà e l'umanità esigono che s'introducano riforme nelle provincie soggette alla Turchia, e che se la Turchia le respingerà assolutamente, si troverà sola. Ma i fatti dimostrano che la Porta sa giovarsi degli appetiti gelosi delle varie Potenze, e ritrae la propria forza principalmente dalla gelosia che i greci confidano di trovare nel buon successo della dimostrazione navale.

Al governo inglese son giunti dispacci sull'ultima battaglia di Candahar. Il generale Roberts ha conseguito una splendida vittoria con tieri perdite. Secondo l'*Eveninig Standard* gl'inglesi avrebbero fatto diecimila prigionieri. Non risulta neppur oggi che tra questi ci sia pure Ayoub Kan. Ma pare di no, poichè il generale Roberts annunzia che il nemico fugge verso Herat.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Politeama Romano — *Un ballo in maschera*, opera seria. Musica di G. Verdi.

La *Sonnambula del Nord*, ballo del coreografo Manplaisir.

Alhambra — Il *Prometeo*, opera seria. Musica di G. Verdi.

Alhambra, ballo del coreografo Danesi.

Ammiro la straordinaria virtù del cronista di un giornale del mattino, il quale ha assistito contemporaneamente alle due inaugurazioni del Politeama e dell'Alhambra. Di questi miracoli una volta non ne faceva che Sant'Antonio, il quale però aveva un amico febbre e c'è da scommettere che dove non poteva andar egli in persona, mandasse il suo compagno. Ma oggi non conosco alcun giornalista che si rivolga per aiuto all'amico di Sant'Antonio. Abbiamo, dunque, avuto un nuovo prodigio della moderna cronaca, la quale ha

LA COMMISSIONE
DEL BASSO DANUBIO

Avremmo volentieri fatto a meno di ritornare su questo argomento, dopo l'ultima nostra risposta alla nota ufficiosa del *Diritto*. Noi interpretammo quella nota nel senso che l'Italia non avesse assunto alcun impegno e intendesse di conservare la un piena libertà d'azione. Ma ci sarebbe piaciuto che il *Diritto* ci avesse rassicurati interamente dichiarando giusta l'interpretazione da noi data alle sue parole. Tanto più che l'interpretazione stessa aveva il carattere di una domanda.

Ora si aggiunge che la questione continua ad essere discussa nella stampa austriaca e ungherese. La *Gazzetta di Vienna* scrivova giorni or sono: « Il « Danubio è pel momento la sola « via rimasta all'Austria per comuni« care coi paesi orientali, ed essa non « si lascerà chiudere dagli artifici di« plomatici codesta via commerciale « che le appartiene ognora. I Balcani « son diventati alari e la Serbia è go« vernata dalla Russia. Ora l'Austria « non vuole anch'essi quelle vaste e ricche « sul Danubio, finchè vorrà restare « una grande potenza. »

I due estratti, poi, che la stampa austriaca addita sono l'inghilterra e la Rumenia, e spiegare questo linguaggio. Per legittimare la presidenza pretesa della Commissione del Basso Danubio, si parla di *diritti*. E i *diritti* delle popolazioni rivierasche non devono invece anch'essi qualche valore? Ma questa insistenza dell'Austria-Ungheria a ottenere un così grande risultato giustifica la nostra nel chiedere che come un pensi il governo italiano e quelli corrispettivi domandi pel suo appoggio.

E i nostri dubbi si son fatti più vivi dopochè, rileggendo la raccolta del *Diritto*, ci è caduto sotto gli occhi una nota Kola in data del 45 agosto, la quale è in aperta contraddizione con quella del 31 agosto da noi riassunta. Ecco la conclusione della Nota pubblicata dal nostro confratello il 15 agosto:

I giornali parlano invece di gravi discussioni che sarebbero sorti fra i delegati nella Commissione danubiana, e fra i diversi governi in essa rappresentati, segnatamente rispetto alle interpretazioni e alla competenza autorità nel Comitato che dovrà a suo tempo curare all'esecuzione del regolamento di cui si tratta, e che servirebbe stabilito dall'articolo 5 del regolamento stesso.

Ora, interno a questo punto, sembra bene che la Rumania abbia sollevato qualche dubbio, ma non come che tale dubbio sia stato pure comunicato ai differenti gabinetti.

Ad ogni modo, l'Italia avendo aderito alla riunione delegato sedente nel Comitato di studio, ad accettare il progetto di regolamento non solo, ma anche gli emendamenti proposti dal governo austro-ungarico, si trova già vincolata nel accettare l'intervento e la presidenza dell'Austria in seno al Comitato di esecuzione; nè

già risolto ben altri problemi. Sventuratamente io sono ancora un giornalista dell'antica scuola e quando vidi annunziato per la sera di sabato la prima rappresentazione dell'Alhambra e del Politeama, dissi fra me ingenuamente: qui bisogna scegliere, e presi la via del Politeama dove mi chiamavano parecchie attrattive: un'orchestra nuova, un coro nuovo, un corpo di ballo relativamente nuovo anch'esso, e, sovrattutto, una ballerina celebre, la signora Zecchi.

Il Politeama non è un teatro. È una stazione di ferrovia, un'immensa galleria d'uccelli, tutto ciò che volete, fuorchè un teatro. Eppure per parecchi anni è stato l'unico ricettacolo della musica e della coreografia nei lunghi mesi di primavera e d'estate. Ci furono di tempo in tempo dei buoni spettacoli, frammisti ad altri che non sarebbero stati tollerati neanche a Rocca Canuccia. Se il signor Vannutelli, fortunato proprietario di questa baracca, avesse avuto davvero l'arte, certo avrebbe procurato di dare, anche per tale riguardo, al Politeama che non ha mai avuto. Egli mi risponderà che, seguendo il mio consiglio, non sarebbe diventato un Creso; nè io so dirgli torto; in

Sfregi all'esercito

Da Forlì, 2 settembre, scrivono al *Barometro* la seguente lettera che nel rispettivo numero, per addirare alla ripugnanza di tutti i patrioti e di tutti gli onesti l'abbominevole fatto che essa rivela. Non occorrono commenti, ma ci sarà permesso chiedere se a Forlì siano ignoti i principii della fratellanza.

Sono dispiacente di dovervi segnalare un fatto odioso avvenuto qui ieri sera. Da varie sere i liberi bersaglieri con le carrozzine erano fatti segno ad insulti di molta ploshgita e di monelli, i quali li accompagnavano, in tempo della ritirata, sul fischi. Ma contenti di questi sfregi, furono pure lanciate contro i soldati delle guse di cocomeri. I bersaglieri pazientavano, ma ieri sera, rinnovatasi l'insulto, e fatto da taluno la soprabotto per far cadere qualche cocomero, la cosa prendeva molto alla doglie o, per difendersi dal villissimo attacco, furono costretti a reagire colla forza.

Alcuni popolani rimasero feriti, altri furono tradotti in arresto.

Il dolorosso fatto ha profondamente contristato tutti gli onesti, per l'immeritate sfregio al nostro valoroso esercito e per le luttuose conseguenze che ne sono derivate.

Lettere viennesi

Vienna, 2 settembre.

(G). La festa che i polacchi progettano all'imperatore hanno suscitato una controversia tra i fogli esteri dell'una ed i polacchi ed angheresi dall'altre parte; una controversia, che getta un vivissimo sprazzo di luce sui sentimenti e sui desideri che animano certe frazioni della grande maggioranza slava, cui'è popolato l'impero.

Neuzeit Berlin, *Ost* e *Pester Lloyd*, pubblicano articoli, che in Francia farano rumore, non tanto per la forma, la quale nel duo primi, se non è quasi mendata, è certo però assai aspra, mentre nel *Pester Lloyd* sono osservate quelle certe regole di delicatezza che s'usano nei fogli semi-ufficiosi rapporto a Stati con cui non si è in aperta guerra — ma per la sostanza. Il *Pester-Lloyd sfuma*, dovere l'Austria cattivarsi gli animi di tutti i suoi popoli, per non suffragare vieppiù le condizioni interne dello Stato, e per opporre un colpo immorale alle aspirazioni panstavistiche, le quali, di quando in quando, vengono in ebullizione, e impensierire i più costanti amici della pace. *Neuzeit Hirlog* e *Hon* sono assai più esplicisti, mastime il primo. La situazione, a lunedì, è assai grave. La Russia prepara nel Balcani nuove complicazioni, e forse sconvolgerano tra breve, poi campi colla Bulgaria e della Rumania, fiori di maggio. Sia bene! Si guasti però la Russia dal provocarsi l'« Abbiamo a nostra disposizione forze sono calte, esistenze e terribili, contro le quali le nostre tenterebbe di lottare invano! Noi non entreremo un istante « a farne uso! Ci pensi la Russia; sa un « nostro cenno e ravanzeranno sulla Polo« nia russa ondo di odio e di fuoco a vendi« care gli antichi oltraggi, che i Moscoviti « infissero ai poveri oppressi.... »

Un altro giornale: *Io Gotik*, segnao dal partito czeco, frazione Ladislao Ringer, è opprezzo, e la sua condanna nutre tristi presentimenti!

« Se è vero, dice esso, che l'imperatore non vorrà conoscinto alla frontiera da un grandiuno, se è vero che a Cracovia non si vuole gli il governatore di Varsavia, conte Albedinsky, non possiamo a meno di esternare le vive approvazioni, che s'impongono all'animo nostro. » — E il *Narod* a sua volta grida ai polacchi in tono di scorno rimprovero:

« Quanto illusioni, quanti sogni ai un tempo! Ma accobbe quasi ovunque ancora ne sono, non ci sarà un sovereibi e troppo spinte dimostrazioni sollevare nello State vicino giusti risentimenti, cranno così all'Austria; perlochè, la sua gravità terrebbe sana distanze. D'altronde ci vuole poi tanta modestia, da dover riconoscere che lo state di esilare dei polacchi-austriaci non ha ieri raro, rinnovatasi l'insulto, e fatto da taluno la sgambetto per far cadere qualche cocomero, la causa principale della sua ragione, per difendersi dal villissimo attacco, furono costretti a reagire colla forza.

L'imperatore fe scelto alla frontiera della Gallizia, come s'accoglierano un di i re, che il disgraziato popolo andava cercando in altri paesi. Con tutta la pompa, che si conviene ad un monarca alato dal popolo, ma anche con tutta quella gioia, che parte dal cuore!

Il maresciallo provinciale, conte Wodzicki risgrazia il monarco della grazia unta al paese, venendo a visitarlo; gli espresse i sentimenti di amore e di gratitudine, che i polacchi della Gallizia nutrono per lui e per la sua casa, sentimenti che non si spegneranno mai, perchè chiusi nel più profondo del cuore.

Il podestà di Cracovia, dott. Zyblikiewicz, fu più vigorosa nella sua allocuzione: Maestà, disse, la grazia, che ci unite, mutondo il piede in questa antica città, o tanto grande, che non abbiamo parole, ed esprimere la nostra gratitudine e il nostro giubilo! « I nostri sentimenti, Sire, vi son noti! Sotto il vostro scettro riuniremo i nostri diritti nazionali, lo nostro caro memorio rivivono splendido quali erano prima della nostra sciagure, e merce vostra, questa città, un di la capitale di un regno polonio, di un paese possente, tornerà ad essere il centro della vita morale della Polonia! — Dio vi benedica, o Sire! »

L'imperatore rispose in termini adeguati: la sua voce vibrava per la commozione, e forse in quell'istante gli sarà balenato alla mente un'immagine luminosa di Sobieski e i suoi coloniche guerrieri, chi secondano cantando *Sutee Maria* dalle alture del Kahlenberg alla liberazione di Vienna dall'assedio dei turchi! Ecco i suoi « fedeli polacchi » a stringersi intorno al trono *ed ello Stato, alle cui sorti sono collegate pure le loro*, di essere concordi e di studiarsi distintersuti al bene comune!

La popolazione l'accolse entusiasticamente, pellandogli nelle carrozze fiori e corone. Intorno a questa, ottocento *aiduchi* in costume nazionale fecevano carosello a loro cavalli, gridando *Noi vijo sem*, evviva il nostro signore; i sereni bronzi suonavano a festa, tuonava il cannone; ora insomma, al dire di testimoni oculari, uno spettacolo attraltante grandezza, quanto commovente.

Mezz'ora dopo l'arrivo Francesco Giuseppe riceveva in udienza straordinaria l'inviato delle czar, e ristettero non bel per tre quarti d'ora. Si dice che l'Albedinski fu latore di una lettera del suo signore; ma, in verità, non se ne sa nulla. Forse l'accoglienza festeggi fu cordialissima, e almeno assai più cordiale di quella, ch'egli stesso prova aspettarsi dopo il diviato di « intervenire alle feste e delle dimostrazioni, specialmente se di prima « nella Polonia russa. »

Stasera gran ballo nella Schönnicht. Vi telegrafai del modo in cui la sala da ballo fu decorata. Lungo le pareti furono poste le statue del più celebri re della Polonia, e sotto le cornici, in mezzo a trofei, s'appoggiano gli stemmi di tutte le città polacche, *di tutte!* Che con dirà lo czar!

Ed ora mi si dice che il viaggio del l'imperatore non ha un carattere esclusivamente politico!

Il Congresso di beneficenza

La *Perseveranza* così riassume la seconda del Congresso di venerdì, 3:

« La seduta di ieri ci è sparita colla discussione generale sulle otto proposte fatte dalla seconda sezione; discussione nella quale prendo sole la parola l'avv. Pierotti la relazione era stata tutta nella sdunanza precedente. La prima proposta che a riconoscere la vera miseria dei richiedenti mediante la formazione di una nota informativa degli abitanti, anlla rispettive giurisdizioni, in numero di cinque fra i varî istituti capitalari; le ricerce delle informazioni agli operai stessi e allo nostità di nostre necessità e stato soggetto di vivissima discussione, sembrando a taluni che l'elemenzina, in quale sia qui era stata libera e violenze troppo disciplinare. Parlò per il rigetto assoluto della proposta il comm. Arnaldi, e venne difesa dal prof. A. Mariscotti, dall'abate Bertini, e dal relatore, avv. Tamborini di Brescia. Una aggiunta relativa ai speciali concorsi da stanziarsi ai poveri vergognosi di natenuta da un congressista della provincia romana, del quale non stanno risentiti ad affermare il nome. La prima proposta è quindi ammessa a grande maggioranza. La seconda proposta riferisce il modo di erogazione delle somme fra gli stranieri di lavoro, e chiede che al soccorrino assistiti minori di numero e maggiori di bisogno. Il Marescotti, dell'istesso oppertunamente questa tesi facendo rilevare come quando nuovo modo di erogare i sussidi tenda a favorire la parte sostanziante dell'elemosina, ed unisca al soccorso un lustativo più o meno pernicioso della robustezza della sanità. Il Pieri di Firenze vorrebbe che si proponessero fondazioni di Case di lavoro, pei casi estremi. Per altre forme propone il Pierotti. Vari emendamenti si propongono che la Commissione respinge. La proposta è approvata. Nella terza proposta si pone in questione se i sussidi per balistico debbano darsi alle madri povere tanto legittime che illegittime. Uno dei congressisti propone si ritavii l'esame della questione quando si parlerà del Brefotrof. Si passa alla quarta. Con questa deplorando che il maggior numero dei proprietari di abitazioni per i poveri la tengano in condizioni insalubri, le quali sono la sanitarie strazioni delle opere Pie, si adoperino a promuovere la costruzione di case per la famiglie povere.

« Il comm. Pietro Pericoli presenta un emendamento a questa proposta. Egli vuole che leggi governali provvedano a ciò mandio da vielo inadatte periodiche risulti che l'abitazione d'un povero è inabitata per troppi individui, e che sia vietato l'abitabilo o inabitabile sino a che il proprietario non l'abbia resa sana, e per altre ragioni locali. Quest'emendamento provoca vivo discussione, ritenendosi da alcuni, e fra questi, dal comm. Arnaldi che la legge sanitaria e i regolamenti municipali provvedano a ciò con sufficienza. L'assemblea Pericoli rimane respinto l'esistenza di leggi efficaci a ciò imitare i diritti di proprietà nel caso; riconosce come nel Parlamento esistano altresì, alcuni casi addietro, disposizioni legislative in proposito, che riescirono di grande utilità all'igiene pubblica. Ma ritiene che il carattere internazionale del Congresso vuole che indipendentemente dalle disposizioni esistenti in Italia (il quali a suo avviso mancano di efficacia) debba farsi un voto perchè ai sensi Parlamento provvedi con quelli e gravità. Insistendo la Commissione sulla sua

non importa formarsi. Il Mancinelli dirige la bell'opera del Verdi con grande intelligenza, con sicurezza insuperabile e mettendone in luce tutti gli effetti e sottolineando le frasi più belle. Fu dunque mirabile l'esecutore l'orchestra del Politeama nelle altre principali città d'Italia. Le prime parti, per quanto io ne potrò giudicare da una prima rappresentazione, sono ottime. Forse ci sarà qualche elemento un po' fiacco nelle parti secondarie, ma nell'esecuzione del *Ballo in maschera* non lo si avverte. Le lacune, invece, si fanno palesi nell'esecuzione della musica del ballo, ma ciò potrebbe dipendere da difetto di prove. E nell'opera e nel ballo lascia molto a desiderare la banda sul palcoscenico, poco precisa

venne inaugurata col *Ballo in maschera* e nella *Sonnambula del Nord*.

Il *Ballo in maschera* di Verdi è noto, si può dire, a Roma nel 1859. I vocifirmi comunque e perciò fu biasimato da tutti gli avversari dello novità. Oggi quel finale è considerato come una delle migliori pagine dello spartito. Il quale conserva tutta la sua freschezza ed è sempre un miracolo d'inspirazione e di concisione.

Al Politeama l'esecuzione di questa opera, tutt'altro che facile, merita lode. Il maestro Marino Mancinelli l'ha concertata egregiamente, con cura, con amore, con brio. Se proprio volessi cercare il pelo nell'uovo, osserverei che il grandioso inno con cui si chiude la scena in casa della stregone, guadagnerebbe un tanto se fosse meno mosso. Affrettandolo, perde il suo carattere maestoso e l'intreccio dei due motivi non risulta più abbastanza chiaramente. Ma questi son nè sui quali

rebuzione, l'emendamento non ha ottenuto la maggioranza dei voti.

« Nella seduta pomeridiana viene approvata la proposta del signori Cambiasi e Ferri con la quale si raccomanda di sistituire delle sale di lavoro per gli operai validi temporaneamente disoccupati. La quinta proposta, che vuole che la Opera pia si adoperino a completare l'istruzione elementare, formando in particolare modo le scuole agrarie e quelle d'arti e mestieri, è approvata con la aggiunta del conte Sanseverino, il quale desidera vi si mettano pure i ricreatori festivi. La nuova destinazione che si attribuisce dare alle doti di una cifra relativamente bassa, come lo verrebbe la sesta proposta, suscita una viva discussione.

« Si accetta la massima il concetto, da alcuni leggermente combattuto, ma al voto che i fondi delle doti minime, attribuite alle scuole professionali, persino anche agli Asili. Le si approva quindi dopo che il conte. Marcoretti e l'avvocato Flores pitturano un altro emendamento, con l'aggiunta proposta dal conte Ferrario. A proposito della settima proposta l'onorevole Massi chiede si rimandi l'esame della stessa all'ottava quando si discuterà il tema sulla prima entrata. Il Congresso non approva.

Dopo l'oggiunta dell'on. Mocca, secondo cui si deve dare preferenza nei lavori speciali il pervso da un altro interesse proprio ai signorotti, si approva la proposta settima con cui si danno voti perchè siano limitate l'interesse generale, ed i pegni per una somma sono stessi da sui fanno. L'ottava proposta è accettata nella sostanza dall'on. Berti, ma non nella forma, che vorrebbe più breve. La Commissione, accettando i desiderii di proposta, propone l'altra proposta secondo cui nell'intento di giovare alle classi agricole e povere, trasformando le vecchie istituzioni in ordine alle mutue condizioni del paese, si fa voti perchè una parte dei fondi di beneficenza liberi siano destinati in istituzioni di previdenza collettive, ed fine di sollevare il povero, con lo sviluppo del credito stesso e forse avariato, compresa il peculio su parola d'onore — elemento di educazione individuale — ed insieme con esso di pensione per i vecchi inabili al lavoro.

« La seduta viene levata, dopo aver stabilito di riunirsene il Congresso dalle ore nove allo mattino prossimo.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

Si telegrafa da Berna, 1°, all'*Agenzia Havas* :

« I giornali della Svizzera orientale narrano, che in questi ultimi giorni le popolazioni turgoviane, della valle di Thor, furono sorprese nel veder giungere un grande numero di persone che si dirigevano verso un antico castello inabitato, quello di Wyden, situato presso il villaggio di Castagna.

« Le autorità comunali si riunirono e s'incaricò il sindaco del comune di recarsi al castello per sapere ciò che si faceva. Il sindaco si recò infatti al castello; egli vi fu accolto con premura dai membri del Comitato centrale della Cassa di soccorso tedesche in Lovizzera. Questa fu almeno la qualità che si erano date i componenti la numerosa adunanza. Il sindaco avendo visto assistere alle deliberazioni, ma gli si fece comprendere che non si aveva bisogno di lui, ed egli fu costretto a ritirarsi. Egli comunicò al Consiglio comunale l'obbligo della sua missione. La popolazione, la cui curiosità era stimolata, rimase fino a sapere ciò che avrebbe fatto il governo del Comitato centrale: vi si fecero delle/alte politiche, vi si pronunciarono i nomi dell'Imperatore Guglielmo e del sig. di Bismarck.

« Gli edili si riunirono nuovamente, si decise d'inviare un telegramma al capo del distretto, da dove furono inviati questi speciali. Intanto era passata del tempo, il Congresso aveva terminato i suoi lavori, ed i suoi membri avevano attraversato la lago di Costanza per ritornare in Germania. Si seppe poi, dai giornali socialisti, che il secondo Comitato centrale della Cassa di soccorso tedesche era semplicemente un gruppo di capi socialisti, venuti nel territorio svizzero per occuparsi con piena libertà della quistioni della germania.

« Tutte le risoluzioni furono adottate all'unanimità dai membri presenti; esse si riferiscono alla situazione interna della Germania, alla stampa, alle future elezioni legislative, al mandato dei deputati socialisti, ed infine ai rapporti dei socialisti tedeschi con quelli d'altri paesi, e specialmente della Francia.

GERMANIA

Leggiamo nei giornali di Berlino del 28 :

« Secondo le disposizioni sinora adottate l'Imperatore ha l'intenzione di partire per Baden-Baden verso il 22 corrente. Il principe imperiale e la principessa, una cavezzia, si recheranno alla fine del mese a Kiel per ricevere il principe Enrico che arriva dei paesi d'oltre mare.

« Non appena arrivato il principe si recherà a visitare l'imperatore a Baden. Si preparano feste brillanti alla Corte di Berlino in onore del re e della regina degli elleni e del principe imperiale d'Austria. »

REPUBBLICA ARGENTINA

Il seguente telegramma da Lisbona, 1° corrente, reca notizie di Buenos Aires del 1° agosto, le quali spiegano il motivo per cui vennero sciolte la Camere provinciali, come già ci fece sapere un telegramma del 18 dello stesso mese :

« Ieri sera vi fu una nuova tempestosa sedute della Camera dei deputati per la discussione sul progetto del Nuovo Presidente da contrarsi dal governo per la somma di 25 milioni. Questo progetto venne approvato in seconda lettura, malgrado l'energica opposizione dei centauri di opporsi al progetto di legge, e so ogni un considerevole schiamazzo.

« Si crede che per questi incidenti il governo ordinerà lo scioglimento delle Camere provinciali. Si sta già facendo una petizione in proposito.

« Il tempo è bello, e vi è stato eletto presidente della Repubblica Argentina, giovane qui ieri da Cordova in mezzo a grandi dimostrazioni. »

ROMA

Movimento di un cronista. — Dal giuoco di mercoledì il *Fanfulla Tiberina* che amareggia l'esistenza già poco dolce del cronista è questa : — Chi più corna mene trova. — Colla più profonda convinzione della verità di questa massima sono nello di casa almeno colle mani in tasca ed in cominciato a mettere le zampe così alla cieca, mandando il mio indirizzo nella direzione che ad esso è più adatto di prendere. Per la strada, si intende, di nuovo. Le solite gente per le solite occupazioni : neppure una lite di una guardia municipale con una rivenditrice di ortaglie : neppure il carro degli accalappiani colla solita musica del cani. Sono arrivato al Ponte Sisto. Ero forse solo della vita? Ciò le sa? Una infinità di ricordi si sono addensati alla mente. Ho risfiato via Giulia. Quanto sorrisi! Come tutto si rinnova. Le case sulla sinistra del Tevere, presso al Ponte, sono già demolite per un buon tratto. La piazzata del municipio, sono vivo d'un tempo morto, del tempo medioevo, brutto — per certi rispetti — a trovarsi, ma pure bello a vedersi da lontano, è già un cumulo di sassi.

E la strada col lungo Tevere rinverdì quat'è — deserta, malaccosta, popolata solo da guardie, ma pure così nuova per il mio popolo e ritornerà alle splendore di quella secolo fa? - Giacchè la strada Giulia, la via più diritta che ci sia, non è stata nel XVI secolo fu il Corso di Roma. E lì si deve convegno e cinguettava la *verzura di sopra*, e si rincorrevano i bei nomi dei quali rimane ancora una traccia negli sgoli dei vicoli dei Bresciani e del Gelsi. Architettonicamente la via si chiamerà forse perchè andava diretta — mirate Providenza dei cronisti d'oggi! — pel *sanguinoso* e dell'uomo che ad esso dovevano tanti i sotai che vi dimoravano all'intorno ; pel *Giulia* da Giulio II, celebre Papa, ma più celebre *alibi curiali*, perchè rimorì quasi Roma.

Egli veramente voleva prolungarla fino a S. Pietro, facendola passare per l'antico ponte tiranella.

Il suo progetto rimase però a metà : giacchè, com' è noto, va solo da Ponte Sisto a S. Giovanni dei Fiorentini, chiese notabile, perchè dovrei come contrito di disegno di Michelangelo e più celebre per l'orgia che vi ebbe luogo all'epoca del sacco dato a Roma dai soldati di Borbone, miserabilmente descritta nel Nicolò de'Lapi.

Quel poste sufficiente Gianlorenzo, Angelo, Antonino, poi Pietro, fu rinnovato fu papa Sisto prendendo il nome di lui — *Ad utilitatem Pop. Rom., peregrinusque universitatis ad habitanda restituit.* — Così dice, così così dicono, una delle due lapidi inastrate nei marciglioni laterali, a metà del ponte. A proposito di quelle lapidi che fine hanno esse fatte? Ora, solo nuova spunta in loro, il municipio ha fatto impiccare il suo stemma con la data dello ampliamento — MDCCCLXXVIII. Non si potrebbe trovare posto anche alle due lapidi che ricordano la ricostruzione principale di quel passaggio?

Come è stato sempre devoto il popolo di Roma! A proposito di quelle lapidi vedende i chè per altri rispetti, è s'altro caso. Se quella via Giulia una quindicina di chiese, tutte o quasi tutte, hanno le loro per tutti i guai: dalla confraternita del Gonfalone — la prima della confraternite nacquero sotto le Roma — da quelle degli orfani in Sant'Eligio, ora arrivabile dalla scuola — Fortunato Pio Castellani — alla chiesetta della Spirito Santo del Napolitani — quella forse che li ha ispirati nell'ultimo elenfant! — a quella di S. Biagio della pagnotta, sicuro, della quale non so chè così anno, alla festa del titolare della chiesa, soleva distribuirvi un pane a ciascun povero — all'altra dell'Orazione e Morte: così detta, perchè vi lu sede la compagnia di coloro che pietosamente seppellono al trapasso di Roma dei poveri sulla campagna. L'avete mai vista la cappella di quelle sciancate, quasi al buio, a tutta lapidaria di schiocchi di stinchi, d'ossa da morto d'ogni specie?

Quella strada, con le sue antichità e le sue memorie religiose non è una via, è davvero pure alle miserie d'oggidì, eguali, se non forse peggiori, di quelle passate.

Giulia II aveva una buona idea : volevo fare e continuò anzi a fare il *Palatino Latinense*, cioè dire il palazzo di cittadini. Continuò le fondamenta e le mura, ma l'uomo propone e la borsa dispone, ed il suo progetto non andò più avanti per mancanza di quattrini. Ma le lapide che ci parlano mentre che le teorie umanitarie a progetto di condannati non sono punto un'invenzione moderna. Giulio II, lo fondo, come è noto, per trasportarvi i detenuti espiati non altove nella Torre di Nona, ove pare non fosse troppo sicuri. Nelle carceri nuove fu dunque proparata loro una stanza migliore; lo dice la epigrafe : *carcerem et cæteri ejus aedes structas, dedicando in stabilimento, restituit.* Questa istituzione di carceri nuove fu tradotta poichè correvasi rischio di farne un pubblico latino di questo.

Ma vedete come andato. Ivi ancora alle carceri? Dal Campidoglio alle Quirinale! Melanconie d'un cronista nel mezzo d'estate.

I cannibali romani a Tunisi. — In data del 1° settembre scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*:

« I cinquecini cannibali romani sono sempre nostri buoni capiti. Accolti con dolorenza da per tutto, ci fu chi sperare che non sarà l'ultima volta che i figli degli *inditor* verranno a visitarci, e sono loro tanti altri arditi compagni che verranno queste laboriose campagne italiane. »

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

4 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barom. ridott.	Cielo	Mare	Temper. Mass. Min.
Milano	708,7	sereno	—	29,0 16,6
Verona	709,8	sereno	calmo	29,0 16,0
Torino	709,2	1/4 cop.	—	28,0 17,1
Alessandria	709,1	1/4 cop.	—	27,8 17,4
Genova	708,9	sereno	calmo	28,0 20,2
Forte Tecchio	708,5	sereno	tempo.	25,7 15,8
Maria Teresa	709,2	sereno	calmo	26,4 19,5
Parma	709,2	sereno	—	28,0 17,0
Urbino	709,3	sereno	—	25,4 19,1
Ancona	709,0	1/4 cop.	calmo	26,0 —
Citt. di Castello	709,0	sereno	—	30,0 13,9
Camerino	707,0	sereno	—	25,1 16,5
Aquila	706,9	sereno	—	26,0 14,0
Roma	709,0	sereno	—	29,0 17,5
Foggia	708,9	sereno	—	27,2 20,1
Napoli	707,9	sereno	tempo.	29,5 20,5
Potenza	708,0	sereno	calmo	24,4 13,2
Lecce	709,2	1/4 cop.	—	27,2 20,1
Tiriolo	709,1	1/4 cop.	—	29,0 16,0
Reggio Calabria	708,5	1/4 cop.	—	30,6 15,4
Trapani	708,2	sereno	calmo	— —
Palermo	708,0	sereno	calmo	— —
Catania	709,0	sereno	—	30,5 18,5
Cagliari	707,0	sereno	—	29,0 17,0

Dispacci meteorici

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 5 settembre.

Esistono bassa pressione al N. W. di Europa (Valentia 755). Nel resto del continente il barometro è sopra 760. In Italia le pressioni sono aumentate di 4 mm. nella Alta e di mezzo millimetro nella bassa valle del Po. Temporali nella regione l'asse d'Italia. Domodossola, Milano, Torino, Firenze, Aquila, Potenza, Cosenza, Palermo (709). Grosse, Pola, Lesina, Lecce, Catanzaro, Malta, (708). Cielo sereno in quasi tutta l'Italia, appena nuvoloso in qualche stazione; mare calmo o tranquillo dovunque, appena mosso sulle coste Adriatiche; venti debolissimi e calmo. Temperatura a Modena luri. — Continua la probabilità di buon tempo.

Domani, 7, incominceremo a pubblicare in appendice il racconto

RICCO A OGNI COSTO

(Dall'inglese)

di M.me GORE.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un viaggio sperimentale. — Il sig. James Ford, ingegnere incaricato delle ricerche sul fiume Tay (Scozia) per l'erezione del ponte sorretto sulle onde del fiume, fece la descrizione seguente :

« La mia prima discesa mi portò alla testa del treno. I macchinisti del macchinista era in piedi, al disopra della locomotive, alla quale era stimente per un piede. La convenne lo inclinava leggermente, e talvolta egli si muoveva lentamente da destra a sinistra come una piante marina. I suoi occhi erano rostati intensamente a perti. Era facile di vedere che l'infelice sarebbe molto probabilmente rimasto alla superficie, se non si fosse impigliato, per una fatalità, fra i due manipolatori di rame. Il fucchiò del treno la testa spezzata ed era per metà sepolto sotto il carbone, che si era rovesciato on di lui.

Il pare per le vaunisazioni vivere a proprio spese fornito dal Comitati romani e milanesi.

Suicidio. — Ieri sera alle 8, il portinaio Rossioli Gior. Batt., denunciò in questura che suo figlio Nazzareno, inalte esso portinaio in via Tomaselli, si era ucciso dal mattino che mancava del suo padrone, che di una disputa con esso, si sentiva in dovere nudo ed irrigidito nel suo letto. Aggiunse sul luogo un delitto di suicidio commesso, e fatto apprire la porta da un fabbro, si constatò che il Rocciali Nazzareno si era suicidato con colpi d'arma da fuoco sotto all'ascella sinistra, di una mole quasi incredibile che le travagliava da lungo tempo.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

4 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barom. ridott.	Cielo	Mare	Temper. Mass. Min.
Milano	708,7	sereno	calmo	29,0 16,6
Verona	709,8	sereno	—	29,0 16,0
Torino	709,2	1/4 cop.	—	28,0 17,1
Alessandria	709,1	1/4 cop.	—	27,8 17,4
Genova	708,9	sereno	calmo	28,0 20,2
Forte Tecchio	708,5	sereno	tempo.	25,7 15,8
Maria Teresa	709,2	sereno	calmo	26,4 19,5
Parma	709,2	sereno	—	28,0 17,0
Urbino	709,3	sereno	—	25,4 19,1
Ancona	709,0	1/4 cop.	calmo	26,0 —
Citt. di Castello	709,0	sereno	—	30,0 13,9
Camerino	707,0	sereno	—	25,1 16,5
Aquila	706,9	sereno	—	26,0 14,0
Roma	709,0	sereno	—	29,0 17,5
Foggia	708,9	sereno	—	27,2 20,1
Napoli	707,9	sereno	tempo.	29,5 20,5
Potenza	708,0	sereno	calmo	24,4 13,2
Lecce	709,2	1/4 cop.	—	27,2 20,1
Tiriolo	709,1	1/4 cop.	—	29,0 16,0
Reggio Calabria	708,5	1/4 cop.	—	30,6 15,4
Trapani	708,2	sereno	calmo	— —
Palermo	708,0	sereno	calmo	— —
Catania	709,0	sereno	—	30,5 18,5
Cagliari	707,0	sereno	—	29,0 17,0

Dispacci meteorici

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 5 settembre.

Esistono bassa pressione al N. W. di Europa (Valentia 755). Nel resto del continente il barometro è sopra 760. In Italia le pressioni sono aumentate di 4 mm. nella Alta e di mezzo millimetro nella bassa valle del Po. Temporali nella regione l'asse d'Italia. Domodossola, Milano, Torino, Firenze, Aquila, Potenza, Cosenza, Palermo (709). Grosse, Pola, Lesina, Lecce, Catanzaro, Malta, (708). Cielo sereno in quasi tutta l'Italia, appena nuvoloso in qualche stazione; mare calmo o tranquillo dovunque, appena mosso sulle coste Adriatiche; venti debolissimi e calmo. Temperatura a Modena luri. — Continua la probabilità di buon tempo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un viaggio sperimentale. — Il sig. James Ford, ingegnere incaricato delle ricerche sul fiume Tay (Scozia) per l'erezione del ponte sorretto sulle onde del fiume, fece la descrizione seguente :

« La mia prima discesa mi portò alla testa del treno. I macchinisti del macchinista era in piedi, al disopra della locomotive, alla quale era stimente per un piede. La convenne lo inclinava leggermente, e talvolta egli si muoveva lentamente da destra a sinistra come una piante marina. I suoi occhi erano rostati intensamente a perti. Era facile di vedere che l'infelice sarebbe molto probabilmente rimasto alla superficie, se non si fosse impigliato, per una fatalità, fra i due manipolatori di rame. Il fucchiò del treno la testa spezzata ed era per metà sepolto sotto il carbone, che si era rovesciato on di lui.

Il pare per le vaunisazioni vivere a proprio spese fornito dal Comitati romani e milanesi.

Suicidio. — Ieri sera alle 8, il portinaio Rossioli Gior. Batt., denunciò in questura che suo figlio Nazzareno, inalte esso portinaio in via Tomaselli, si era ucciso dal mattino che mancava del suo padrone, che di una disputa con esso, si sentiva in dovere nudo ed irrigidito nel suo letto. Aggiunse sul luogo un delitto di suicidio commesso, e fatto apprire la porta da un fabbro, si constatò che il Rocciali Nazzareno si era suicidato con colpi d'arma da fuoco sotto all'ascella sinistra, di una mole quasi incredibile che le travagliava da lungo tempo.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

Si telegrafa da Berna, 1°, all'*Agenzia Havas* :

« I giornali della Svizzera orientale narrano, che in questi ultimi giorni le popolazioni turgoviane, della valle di Thor, furono sorprese nel veder giungere un grande numero di persone che si dirigevano verso un antico castello inabitato, quello di Wyden, situato presso il villaggio di Castagna.

« Le autorità comunali si riunirono e s'incaricò il sindaco del comune di recarsi al castello per sapere ciò che si faceva. Il sindaco si recò infatti al castello; egli vi fu accolto con premura dai membri del Comitato centrale della Cassa di soccorso tedesche in Lovizzera. Questa fu almeno la qualità che si erano date i componenti la numerosa adunanza. Il sindaco avendo visto assistere alle deliberazioni, ma gli si fece comprendere che non si aveva bisogno di lui, ed egli fu costretto a ritirarsi. Egli comunicò al Consiglio comunale l'obbligo della sua missione. La popolazione, la cui curiosità era stimolata, rimase fino a sapere ciò che avrebbe fatto il governo del Comitato centrale : vi si fecero delle/alte politiche, vi si pronunciarono i nomi dell'Imperatore Guglielmo e del sig. di Bismarck.

« Gli edili si riunirono nuovamente, si decise d'inviare un telegramma al capo del distretto, da dove furono inviati questi speciali. Intanto era passata del tempo, il Congresso aveva terminato i suoi lavori, ed i suoi membri avevano attraversato il lago di Costanza per ritornare in Germania. Si seppe poi, dai giornali socialisti, che il secondo Comitato centrale della Cassa di soccorso tedesche era semplicemente un gruppo di capi socialisti, venuti nel territorio svizzero per occuparsi con piena libertà della quistioni della germania.

« Tutte le risoluzioni furono adottate all'unanimità dai membri presenti; esse si riferiscono alla situazione interna della Germania, alla stampa, alle future elezioni legislative, al mandato dei deputati socialisti, ed infine ai rapporti dei socialisti tedeschi con quelli d'altri paesi, e specialmente della Francia.

GERMANIA

Leggiamo nei giornali di Berlino del 28 :

« Secondo le disposizioni sinora adottate l'Imperatore ha l'intenzione di partire per Baden-Baden verso il 22 corrente. Il principe imperiale e la principessa, una cavezzia, si recheranno alla fine del mese a Kiel per ricevere il principe Enrico che arriva dei paesi d'oltre mare.

« Non appena arrivato il principe si recherà a visitare l'imperatore a Baden. Si preparano feste brillanti alla Corte di Berlino in onore del re e della regina degli elleni e del principe imperiale d'Austria. »

REPUBBLICA ARGENTINA

Il seguente telegramma da Lisbona, 1° corrente, reca notizie di Buenos Aires del 1° agosto, le quali spiegano il motivo per cui vennero sciolte la Camere provinciali, come già ci fece sapere un telegramma del 18 dello stesso mese :

« Ieri sera vi fu una nuova tempestosa sedute della Camera dei deputati per la discussione sul progetto del Nuovo Presidente da contrarsi dal governo per la somma di 25 milioni. Questo progetto venne approvato in seconda lettura, malgrado l'energica opposizione dei centauri di opporsi al progetto di legge, e so ogni un considerevole schiamazzo.

« Si crede che per questi incidenti il governo ordinerà lo scioglimento delle Camere provinciali. Si sta già facendo una petizione in proposito.

« Il tempo è bello, e vi è stato eletto presidente della Repubblica Argentina, giovane qui ieri da Cordova in mezzo a grandi dimostrazioni. »

ROMA

Movimento di un cronista. — Dal giuoco di mercoledì il *Fanfulla Tiberina* che amareggia l'esistenza già poco dolce del cronista è questa : — Chi più corna mene trova. — Colla più profonda convinzione della verità di questa massima sono nello di casa almeno colle mani in tasca ed in cominciato a mettere le zampe così alla cieca, mandando il mio indirizzo nella direzione che ad esso è più adatto di prendere. Per la strada, si intende, di nuovo. Le solite gente per le solite occupazioni : neppure una lite di una guardia municipale con una rivenditrice di ortaglie : neppure il carro degli accalappiani colla solita musica del cani. Sono arrivato al Ponte Sisto. Ero forse solo della vita? Ciò le sa? Una infinità di ricordi si sono addensati alla mente. Ho risfiato via Giulia. Quanto sorrisi! Come tutto si rinnova. Le case sulla sinistra del Tevere, presso al Ponte, sono già demolite per un buon tratto. La piazzata del municipio, sono vivo d'un tempo morto, del tempo medioevo, brutto — per certi rispetti — a trovarsi, ma pure bello a vedersi da lontano, è già un cumulo di sassi.

E la strada col lungo Tevere rinverdì quat'è — deserta, malaccosta, popolata solo da guardie, ma pure così nuova per il mio popolo e ritornerà alle splendore di quella secolo fa? - Giacchè la strada Giulia, la via più diritta che ci sia, non è stata nel XVI secolo fu il Corso di Roma. E lì si deve convegno e cinguettava la *verzura di sopra*, e si rincorrevano i bei nomi dei quali rimane ancora una traccia negli sgoli dei vicoli dei Bresciani e del Gelsi. Architettonicamente la via si chiamerà forse perchè andava diretta — mirate Providenza dei cronisti d'oggi! — pel *sanguinoso* e dell'uomo che ad esso dovevano tanti i sotai che vi dimoravano all'intorno ; pel *Giulia* da Giulio II, celebre Papa, ma più celebre *alibi curiali*, perchè rimorì quasi Roma.

Egli veramente voleva prolungarla fino a S. Pietro, facendola passare per l'antico ponte tiranella.

Il suo progetto rimase però a metà : giacchè, com' è noto, va solo da Ponte Sisto a S. Giovanni dei Fiorentini, chiese notabile, perchè dovrei come contrito di disegno di Michelangelo e più celebre per l'orgia che vi ebbe luogo all'epoca del sacco dato a Roma dai soldati di Borbone, miserabilmente descritta nel Nicolò de'Lapi.

Quel poste sufficiente Gianlorenzo, Angelo, Antonino, poi Pietro, fu rinnovato fu papa Sisto prendendo il nome di lui — *Ad utilitatem Pop. Rom., peregrinusque universitatis ad habitanda restituit.* — Così dice, così così dicono, una delle due lapidi inastrate nei marciglioni laterali, a metà del ponte. A proposito di quelle lapidi che fine hanno esse fatte? Ora, solo nuova spunta in loro, il municipio ha fatto impiccare il suo stemma con la data dello ampliamento — MDCCCLXXVIII. Non si potrebbe trovare posto anche alle due lapidi che ricordano la ricostruzione principale di quel passaggio?

Come è stato sempre devoto il popolo di Roma! A proposito di quelle lapidi vedende i chè per altri rispetti, è s'altro caso. Se quella via Giulia una quindicina di chiese, tutte o quasi tutte, hanno le loro per tutti i guai: dalla confraternita del Gonfalone — la prima della confraternite nacquero sotto le Roma — da quelle degli orfani in Sant'Eligio, ora arrivabile dalla scuola — Fortunato Pio Castellani — alla chiesetta della Spirito Santo del Napolitani — quella forse che li ha ispirati nell'ultimo elenfant! — a quella di S. Biagio della pagnotta, sicuro, della quale non so chè così anno, alla festa del titolare della chiesa, soleva distribuirvi un pane a ciascun povero — all'altra dell'Orazione e Morte: così detta, perchè vi lu sede la compagnia di coloro che pietosamente seppellono al trapasso di Roma dei poveri sulla campagna. L'avete mai vista la cappella di quelle sciancate, quasi al buio, a tutta lapidaria di schiocchi di stinchi, d'ossa da morto d'ogni specie?

Quella strada, con le sue antichità e le sue memorie religiose non è una via, è davvero pure alle miserie d'oggidì, eguali, se non forse peggiori, di quelle passate.

Giulio II aveva una buona idea : volevo fare e continuò anzi a fare il *Palatino Latinense*, cioè dire il palazzo di cittadini. Continuò le fondamenta e le mura, ma l'uomo propone e la borsa dispone, ed il suo progetto non andò più avanti per mancanza di quattrini. Ma le lapide che ci parlano mentre che le teorie umanitarie a progetto di condannati non sono punto un'invenzione moderna. Giulio II, lo fondo, come è noto, per trasportarvi i detenuti espiati non altove nella Torre di Nona, ove pare non fosse troppo sicuri. Nelle carceri nuove fu dunque preparata loro una stanza migliore; lo dice la epigrafe : *carcerem et cæteri ejus aedes structas, dedicando in stabilimento, restituit.* Questa istituzione di carceri nuove fu tradotta poichè correvasi rischio di farne un pubblico latino di questo.

Ma vedete come andato. Ivi ancora alle carceri? Dal Campidoglio alle Quirinale! Melanconie d'un cronista nel mezzo d'estate.

I cannibali romani a Tunisi. — In data del 1° settembre scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*:

« I cinquecini cannibali romani sono sempre nostri buoni capiti. Accolti con dolorenza da per tutto, ci fu chi sperare che non sarà l'ultima volta che i figli degli *inditor* verranno a visitarci, e sono loro tanti altri arditi compagni che verranno queste laboriose campagne italiane. »

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

4 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barom. ridott.	Cielo	Mare	Temper. Mass. Min.
Milano	708,7	sereno	calmo	29,0 16,6
Verona	709,8	sereno	—	29,0 16,0
Torino	709,2	1/4 cop.	—	28,0 17,1
Alessandria	709,1	1/4 cop.	—	27,8 17,4
Genova	708,9	sereno	calmo	28,0 20,2
Forte Tecchio	708,5	sereno	tempo.	25,7 15,8
Maria Teresa	709,2	sereno	calmo	26,4 19,5
Parma	709,2	sereno	—	28,0 17,0
Urbino	709,3	sereno	—	25,4 19,1
Ancona	709,0	1/4 cop.	calmo	26,0 —
Citt. di Castello	709,0	sereno	—	30,0 13,9
Camerino	707,0	sereno	—	25,1 16,5
Aquila	706,9	sereno	—	26,0 14,0
Roma	709,0	sereno	—	29,0 17,5
Foggia	708,9	sereno	—	27,2 20,1
Napoli	707,9	sereno	tempo.	29,5 20,5
Potenza	708,0	sereno	calmo	24,4 13,2
Lecce	709,2	1/4 cop.	—	27,2 20,1
Tiriolo	709,1	1/4 cop.	—	29,0 16,0
Reggio Calabria	708,5	1/4 cop.	—	30,6 15,4
Trapani	708,2	sereno	calmo	— —
Palermo	708,0	sereno	calmo	— —
Catania	709,0	sereno	—	30,5 18,5
Cagliari	707,0	sereno	—	29,0 17,0

Dispacci meteorici

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 5 settembre.

Esistono bassa pressione al N. W. di Europa (Valentia 755). Nel resto del continente il barometro è sopra 760. In Italia le pressioni sono aumentate di 4 mm. nella Alta e di mezzo millimetro nella bassa valle del Po. Temporali nella regione l'asse d'Italia. Domodossola, Milano, Torino, Firenze, Aquila, Potenza, Cosenza, Palermo (709). Grosse, Pola, Lesina, Lecce, Catanzaro, Malta, (708). Cielo sereno in quasi tutta l'Italia, appena nuvoloso in qualche stazione; mare calmo o tranquillo dovunque, appena mosso sulle coste Adriatiche; venti debolissimi e calmo. Temperatura a Modena luri. — Continua la probabilità di buon tempo.

Domani, 7, incominceremo a pubblicare in appendice il racconto

RICCO A OGNI COSTO

(Dall'inglese)

di M.me GORE.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un viaggio sperimentale. — Il sig. James Ford, ingegnere incaricato delle ricerche sul fiume Tay (Scozia) per l'erezione del ponte sorretto sulle onde del fiume, fece la descrizione seguente :

« La mia prima discesa mi portò alla testa del treno. I macchinisti del macchinista era in piedi, al disopra della locomotive, alla quale era stimente per un piede. La convenne lo inclinava leggermente, e talvolta egli si muoveva lentamente da destra a sinistra come una piante marina. I suoi occhi erano rostati intensamente a perti. Era facile di vedere che l'infelice sarebbe molto probabilmente rimasto alla superficie, se non si fosse impigliato, per una fatalità, fra i due manipolatori di rame. Il fucchiò del treno la testa spezzata ed era per metà sepolto sotto il carbone, che si era rovesciato on di lui.

Il pare per le vaunisazioni vivere a proprio spese fornito dal Comitati romani e milanesi.

Suicidio. — Ieri sera alle 8, il portinaio Rossioli Gior. Batt., denunciò in questura che suo figlio Nazzareno, inalte esso portinaio in via Tomaselli, si era ucciso dal mattino che mancava del suo padrone, che di una disputa con esso, si sentiva in dovere nudo ed irrigidito nel suo letto. Aggiunse sul luogo un delitto di suicidio commesso, e fatto apprire la porta da un fabbro, si constatò che il Rocciali Nazzareno si era suicidato con colpi d'arma da fuoco sotto all'ascella sinistra, di una mole quasi incredibile che le travagliava da lungo tempo.

Concerto. — Questa sera, dalle ore 8 alle 10, la banda municipale suonerà nella piazza di Porta Pia il seguente concerto :

1. Marcia, *Bersaglieri* . . . . Rossini
2. Sinfonia, *Il Barbiere di Siviglia* . . . . Rossini
3. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
4. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
5. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
6. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
7. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
8. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
9. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
10. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
11. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
12. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
13. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
14. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
15. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
16. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
17. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
18. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
19. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
20. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
21. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
22. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
23. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
24. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
25. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
26. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
27. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
28. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
29. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
30. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
31. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
32. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
33. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
34. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
35. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
36. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
37. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
38. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
39. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
40. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
41. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
42. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
43. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
44. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
45. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
46. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
47. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
48. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
49. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
50. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
51. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
52. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
53. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
54. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
55. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
56. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
57. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
58. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
59. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
60. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
61. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
62. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
63. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
64. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
65. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
66. Finale, *Ricordo* . . . . Bucalossi
67. Polka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
68. Mazurka, *Ricordo* . . . . Bucalossi
69. Valzer, *Ricordo* . . . . Bucalossi
70. Finale, *Ricordo*

NOTIZIE ULTIME

Un monumento al Gran Re

(dispaccio part. dell' OPINIONE)

Torino, 5 settembre. — Per festeggiamenti e pellegrinaggi stamane, dalle ore 8 e mezzo, il monumento a Vittorio Emanuele. Intervennero il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, la deputazione provinciale, sindaco e giunta di Alessandria ed i rappresentanti delle società operaie del circondario, nonchè le altre autorità e numerosa folla.

Il popolo applaudì al Re, alla Regina ed al principe ereditario.

Parlarono il sindaco, il deputato Lovera ed il presidente della Società patriottica ed il prefetto.

Il monumento a Tiziano

(dispaccio part. dell'*Opinione*)

Belluno, 5 settembre. — La cerimonia del monumento a Tiziano è indubbiamente riuscita splendidissima. Infinita la folla in bronzo, che fu scoperta, a cui, al suono dell'inno Reale, il Sindaco Mercanti, prefetto di Venezia, ha sostituito al cappuccio della statuta un cappello da bersagliere, simbolo della fusione della provincia con Venezia.

Il conte Sorcgo, sindaco di Venezia, vivamente strappò applausi ed evviva a Venezia.

Una ragazza portatrice di fiumi la corona della statua alla comunità cittadina.

Il conte Sormani donò il diploma di Civis V. alla stessa documento.

Parlarono poi il sindaco di Pieve ed altri, e furono tutti applauditi.

Feste a Milano

(Telegramma part. dell' *Opinione*)

Milano, 5. — Il ricevimento dato, ieri sera, nelle sale della prefettura proseguì sino alle 2 di questa mattina. Vi intervennero le notabilità letterarie, scientifiche ed artistiche della città e straniere, non che i più insigni personaggi che ora Milano accoglie.

La elezione di Napoli

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 5. — Nella votazione del collegio I per la nomina del deputato al Parlamento, il generale Consalvo ebbe 2241 voti, Giampietro ne ebbe 1881, Ben. Bonghi Indriani 76.

Si fa ancora pronostici di ballottaggio per una disputa sorta tra i candidati dei seggi circa alcune schede che recano il candidato Visco.

I telegrammi giunti più tardi stamane che fa proclamare il ballottaggio fra gli onorevoli Consalvo e Giampietro.

Ci giungono da Napoli in data di ieri le notizie si rimarrà il Consiglio provinciale sarà presentato il bilancio del 1881, sarà pure fatta all'elezione di parte della Giunta della Provincia ed è a questa che la volta cada sopra persone meritevoli e degne. Il *Pungolo* di ieri non ha nemmeno osservato che ci saranno tempo e la possibilità tra la Deputazione provinciale ed il Municipio, « che almeno vi sia tregua, in quale non disturbi il lavoro del Municipio tendente a rimettere l'ordine e di economia nelle finanze. Ci auguriamo che questo consiglio sia uno e che eleggerà in esso per riempire la sua deputazione. E da sperare che la miseranda del Consiglio provinciale ed il massimo e di prestigio Provincia splendido attestato del corpo elettorale compia con coloriia ed abilità il suo dovere, e si faccia interprete di tutti i possibili onorevole richiesto di questa quota dei sentimenti provinciali a cui si è dovuto ricorrere per l'ultimo scioglimento del Consiglio provinciale.

Speriamo ieri sera su alcuni ambienti per l'accensione del Vesuvio con la quale ed in cui la sua meravigliosa conflagrazione i lavori ed il sistema dell'imperatore.

Ieri sera a un chilometro dalla stazione di Napoli si trovò che andava a Caserta per la linea romana è inutile dalle rotaie. Vi vennero di merci ai frassaresco; non fece che il macchinista sia rimasto gravemente ferito e alcuni viaggiatori sono lievi. Il caso disgraziato avvenne per l'imprudenza di un guarda freno. I viaggiatori stessero stamane ore fermi prima di poter proseguire la corsa.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — Camera dei Lordi. — Lord Granville, rispondendo a lord Redesdale, dichiara di aver interrogato Forster riguardo al discorso da lui pronunziato ieri alla Camera dei Comuni, nel quale parlò della possibile necessità di riformare la costituzione della Camera dei Lordi, e Forster gli rispose che esprimeva soltanto opinioni personali e non già quelle del governo, e che non ha neppure l'intenzione di spingere il governo ad agire in questo senso.

Londra, 4. — Camera dei Comuni. — Gladstone interviene alla seduta ed è accolto con grida entusiastiche.

Gladstone, rispondendo a Lawson, dice che egli non può nulla aggiungere alle dichiarazioni fatte giovedì da Hartington, che egli approva completamente, e ritenuta decisa: La Russia non può sospettare che lo voglia allontanarmi dalle vedute del Parlamento e della maggioranza del paese.

Il marchese di Hartington logge un dispaccio del generale Roberts sull'ultima battaglia presso Candahar, gli inglesi ebbero 31 morti e 204 feriti. La cavalleria insegue il nemico che fugge verso Herat.

Dilke nega che l'Inghilterra abbia mai proposto di lasciare i Dardanelli o di bombardare Costantinopoli.

Gladstone dice che il concerto europeo è il mezzo migliore per *prevenire* le questioni internazionali; che la giustizia, la lealtà e l'umanità esigono che s'introducano riforme nelle provincie soggette alla Turchia; che se la Turchia le respinge assolutamente, essa si troverà sola a tutelare la sua integrità e indipendenza, ma che l'Inghilterra agirà con un sentimento di prudenza e di discrezione d'accordo colle altre potenze.

Londra, 4. — *L'Evening Standard* annunzia che il generale Roberts ha fatto 10,000 prigionieri.

Pietroburgo, 4. — Lo czar giunse a Livadia giovedì.

S. M. gode ottima salute.

Milano, 5. — Stamane alle ore 5.35 S. M. il Re, vestito da generale, è partito da Monza accompagnato dalla Casa militare, ed è giunto qui alle ore 5.55.

S. M. riparti alle ore 6.5 diretto per Firenze.

Vienna, 5. — Le cannoniere inglesi *Falcon* è partita nella scorsa notte.

Stamane partirono pure la *Formidabile* e la corvetta germanica *Victoria*.

Genova, 5. — Gli operai milanesi, in numero di 900 circa, sono arrivati alle ore 8 e furono ricevuti dalla Giunta municipale e da tutte la Società operaie di Genova e dei vicini comuni con bandiere e musiche. Essi si sono recati al Politeama genovese per ricevere il dono della Confederazione operaia. Grande entusiasmo.

ULTIMI DISPACCI

Pesaro, 5. — Stamane inauguravasi la Mostra mandamentale dei prodotti dell'industria e agricoltura.

Il cav. Guselli ha pronunziato il discorso d'inaugurazione.

Rispondeva il prefetto, in nome del ministero d'agricoltura.

Gli oggetti esposti sono numerosi, variati, pregevoli per la loro qualità, e la meschinità dei premi.

Ferrara, 5. — Il Re, accompagnato dal duca d'Aosta e dallo stato Casa militare, è giunto alle ore 2.

Non vi fu alcun ricevimento ufficiale. S. M. fu acclamatissima al suo arrivo e lungo le vie percorse.

Dopo un quarto d'ora, il Re ripartiva in carrozza alla volta del campo.

S. M. porrà il quarziere generale nella villa Corsini alle Mezzette.

Genova, 5. — Alle ore due ebbe luogo la cerimonia pel collocamento della della prima pietra del monumento a Giuseppe Mazzini.

Sono intervenuti il Municipio in forma ufficiale e le Società operaie di Genova e di Milano.

Parlarono l'assessore anziano in nome di Genova, Saffi in nome della democrazia, e furono applauditissimi.

L'ordine fu perfetto.

Alessandria, 5. — Giunse dalla Plata e partì per Genova il postale *Umberto I* della Società Rocca Piaggio.

Ragusa, 5. — La squadra italiana, sotto il comando del contr'ammiraglio Finetti, è arrivata stamane.

Appena arrivarono le squadre francese e tedesca, sarà tenuto un consiglio di guerra, sotto la presidenza del vice ammiraglio Seymour, per decidere sulle operazioni generali da intraprendersi nelle coste dell'Albania.

L'ammiraglio russo Cremer si recò a Cettigne.

Zara, 5. — Due navi inglesi collo Seymour sono giunte a Gravosa.

BORSE DI COMMERCIO

BERLINO	3	4
Mobigliare	510 —	508 —
Austriache	497 50	496 50
Lombarde	148 —	143 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 70	20 68
Rendita italiana	86 50	86 75
Rente (fine mese)	86 30	86 40
Azioni lombarde	—	—
Obblig. Regia tabacchi	102 80	—
Rendita turca	9 30	9 40
Prestito russo	93 50	93 40
Prestito russo orientale	89 50	90 —
Argento (per obbligaz.)	—	—
Rubli	212 40	212 75

VIENNA	3	4
Mobiliare	264 —	264 —
Lombarde	83 50	83 50
Rente anglo-austriache	132 80	132 50
Austriache	97 —	96 90
Rente nazionale	83 —	83 —
Napoleoni d'oro	9 36 1/2	9 36 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 45	46 55
Cambio sopra Londra	117 85	117 95
Rendita austriaca	78 70	78 60
» in carta	78 97	78 95
Union-Bank	114 70	114 80
Rendite austr. nuova (oro)	98 95	98 90
Rendita ungherese nuova	110 75	110 75

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata ha proseguito vigorosamente a rivoluzionarci l'opera della precedente, imprimendo al corso delle Rendite ed agli altri valori ulteriore sobbeno e lieccessivo aggravio. Inutile il dire che tutto ciò avvenne per speciale e sola virtù della Borsa di Parigi, ritornata tutto a un tratto e con gran foga alle sue idee antiche.

Codesto fatto merita tanto più di essere apprezzato in quantochè spettava proprio a questa settimana il mostrare la sua nobilitate, sul provvedere alla liquidazione di un mese, il quale se non avrà grande importanza, fornito gran copia di operazioni che ai dire di tutti furono pochissime, aveva a dar ragione della situazione assettata a cui le Rendite erano salite durante un tale periodo e a giustificarne il diritto.

Inquesto non facile, perchè il miglioramento si era ottenuto d'improvviso senza che l'avesse preceduto quel lavoro di preparazione, atto a dargli sostegno e diritto di durata. Al più siffatto miglioramento parve perciò indispensativo ed assolutamente necessario quello che alla Borsa avute luogo quando la politica orientale rimaneva tuttavia ravvolta nel mistero; quando la politica occidentale aveva per base il malaugurato dì discorsi di Gambetta e dell'imperatore Guglielmo; quando il *sire austriaco* ancillava gli entusiasmi polacchi a sfida contro la Russia; quando, infine, i matrimoni di Francia invasero l'Italia per la quistione di Tunisi invasero per sempre vivi e sani.

Nè migliori parvenze lo infiamma presentasse d'ordine finanziario; poichè il ricasco del cambio sopra Londra; le incerti operazioni di numerario della Banca d'Inghilterra e della Banca di Francia verso l'America, lasciavano temere giustamente che l'attuale abbondanza del danaro potesse a un tratto che la fatta fin qui la fortuna della Borsa di Parigi) avesse a patire di restrizioni per l'avvenire.

Come si vede, v'era di che mettere in pensiero il partito del rialzo, e certamente esso non sarebbe riuscito a vincere nella lotta sopraca della liquidità-ne parrebbe, ove opportunamente molti banchieri e grossi speculatori attratti da questi timori e dagli allarmi non avessero lasciato improvvisamente le villeggiature e i bagni per vendersi in essenza. Poichè il segnale dell'assenza era stato dato, bisognava rimandarle con tutte le forze disponibili e, fortunatamente, queste forze, malgrado tutto, risposta alla Francia, rimangono per sempre gagliardissime e insuperbili.

Il bilancio pubblicato di questi giorni dalla Banca di Francia accusa un aumento di cifre milioni d'oro e di quattro d'argento; ma che non sono nè meno e dieci milioni di più per una riserva che è cifra a milliardi! Le esportazioni d'oro per l'Inghilterra sono certo un fatto degno di riguardo per mercato, e fu allo però a compromettere una posizione che rimane per ogni riguardo formidabile; poichè non è solo la Banca di Francia in riguardia di danaro: i soi principali istituti di credito della Francia ai 30 giugno 1880 avevano depositi per quasi 2 miliardi e non se avevano che 780 al 30 giugno del 1879, e in questo frattempo quante eminenze non furono fatte! Le Casse di risparmio hanno più di un milliardo di deposti, e chi su quanto denaro tiene in serbo il risparmio!

Da ciò si comprende come la speculazione francese non avesse a dare gran pena alle difficoltà finanziarie del momento e rispetto alle difficoltà d'ordine politico, ecco da gran tempo la finanza le mantiene di non avere riguardo che ai fatti compiuti e nessi qual che sia nascere, non tenere alcun conto de' fatti contingenti. Da ciò l'abile accisa non avrebbe potuto dirlo; certo egli è che se i mercati d'Europa avessero dovuto regolare i loro atti alla stregua delle quistioni politiche che in questi due anni si agitarono con pericolo costante della pace del mondo, e non avrebbero fatto nulla, avrebbero la ricchezza delle nazioni si troverebbe ora nelle più tristi condizioni.

L'economia sociale ha preservato il mondo dal male infesto alla politica presente: della; ma non perciò vuol dire che questa non possa ancora a sua volta operare a difendersi dai suoi mali per l'avvenire.

Le fortunate antiche del passato e del cieco esempio a ricisterla e s'abbia buon presente ogn'ora, ecco che Borsa specialmente a provvida la sentenza del suo dir de' *dieci*.

Del resto le difficoltà della liquidazione di fine mese a Parigi, consistevano nel vincere la resistenza opposta dai venditori di premi, lottanti perciò i corsi delle Rendite rimanessero nei limiti da non permettere ai compratori di lavarli. Ed è stata lotta sostenuta e fora per la quale l'intera dell'Alta Banca fu provvidenziale. I corsi vennero sostenuti strenuamente e con tale energia che i venditori di premi, disposando ormai di ribasso, si rigiocarono sopra se stessi e anzichè possare ad offerenti, si limitarono alla difesa delle proprie posizioni, ricomperando *forzati* le Rendite vendute. Da ciò la gran parte il rialzo avvenuto per modo che tutti i premi vennero levati.

La risposta fu fatta al più alti sorci del mese: il 3 per cento a 82 25 e 30 e più ammortizzabile a 88 65; il 5 0/0 a 119 80; l'italiano a 86 40. Conseguentemente i premi di liquidazione vennero regolarizzati dalla liquidazione, furono pel 3 0/0 di 35 centesimi per l'ammortizzabile 33 85; pel 5 0/0 120 20; per l'italiano 86 25.

Una tale vittoria non era però senza pericolo; poichè questi compratori di premi non avrebbero durato per ritirare le Rendite acquistate, o sì as che la maggior parte di quelli che si danno a siffatte operazioni non prendono mai nulla per donare a loro disposizione. Bisognava perciò aiutarli e col aggravarli del valori che loro erano stati sulle spalle, avevano avvicendolli con ripeti fasili ed a premi mill. Ciò fece l'alta Banca ripartendo il 3 0/0 a 82 e 17 centesimi l'ammortizzabile a 21 e 15; il 5 0/0 a 39 e 31; l'italiano a 15 e 10.

I corsi delle Rendite si potevano perciò sostenere a durare e dopo la liquidazione, e salire ulteriormente. La chiusura della Borsa avvenne così con ragione e senza dopo tanto rialzo non è a farne caso.

L'alta Banca, si dice, ha bisogno dell'assenza, perchè le sue operazioni di valori che si preparano lo esigono, o se questo è un criterio sufficiente per ispiegare la ritirata ottenuta nascimento a buon indirizzo del mese d'agosto.

Il risveglio prossimo della Borsa di Parigi avrebbe per effetto l'attirai in essa alle più grande stessa, e ci riconsuro su ch'ssi non tanto parli da correre alla cieca a tutti i costi, ma che sappia ben guidare la dottrina di G. Tommaso, specialmente dacchè Leone XIII la rimise in voga, è certo un fatto che si conserverà per fino nell'avvenire

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. Manzoni e C.ie
MILANO — Via della Sala, 16 | ROMA — Via di Pietra, 90 | PARIGI — Rue de Faubourg, St. Denis, 69.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea da 7 punti . . . . . L. — 30
3ª » » »